La cultura della cura nell'esempio di Maria e di tante donne di oggi (VIDEO e FOTO)

«Dio creatore impregna del suo amore e della sua cura tutto ciò che ha creato e ce lo affida con il compito di custodirlo». Così il vescovo di Cremona, mons. Antonio Napolioni, nell'omelia della Messa di inizio anno, nella solennità di Maria Madre di Dio e 54° Giornata mondiale della pace, presieduta nel pomeriggio di venerdì 1° gennaio nella Cattedrale di Cremona. Eucaristia concelebrata dal Capitolo della Cattedrale.

Photogallery

Nell'omelia il vescovo ha preso spunto dal Vangelo per riflettere sulla figura di Maria: «Possiamo immaginare Maria che adagia con cura e attenzione il bambino Gesù. Essa ci è maestra di vita non solo materiale, ma anche spirituale, perché non aveva paura di continuare a interrogarsi del mistero che si stava compiendo: Maria che si prende cura del figlio a partire da ciò che le accade nel cuore, perché il dono che ha ricevuto diventi dono del mondo e dei suoi figli».

La figura di Maria come Madre di Dio è stata poi punto di partenza per evidenziare come «nell'anno appena trascorso lo sguardo va su tante donne – negli ospedali, nelle famiglie, nelle scuole, nelle comunità religiose – che hanno testimoniato e ci hanno insegnato l'essenziale: ci hanno insegnato a lottare con generosità e tenacia, ci hanno insegnato a pregare e ad aver cura».

Il tema della cura è infatti al centro del messaggio della Giornata mondiale della pace di quest'anno che papa Francesco

ha voluto dedicare al tema *“La cultura della cura come percorso di pace”*. Il vescovo Napolioni ha quindi concluso l’omelia riprendendo la parte finale di questo messaggio e aggiungendo poi come «il tema di questa Giornata mondiale della pace che il Papa ci dà è la “cultura della cura”, perché prendersi cura è qualcosa di molto ampio e necessario in tutte le situazioni della vita: in tutte le nostre piccole azioni è importante avere cura per poter contribuire a creare questa cultura della cura, prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza».

Guarda il video integrale della Messa